

# Vertice sull'Economia Oggi Berlusconi in Aula

## «Giallo» (risolto) sulla presenza di Maroni

ROMA — Silvio Berlusconi parlerà alle 15 alla Camera e alle 17.30 al Senato. Dopo le comunicazioni sulla crisi economica che segnano il suo ritorno pubblico in Parlamento si aprirà un dibattito. Ciascun gruppo avrà diritto a un intervento tra i cinque e i dieci minuti, ma non vi sarà votazione. Così hanno deciso le conferenze dei capigruppo di Montecitorio e Palazzo Madama.

In mattinata si riunirà il Cipe per deliberare il finanziamento di 7,5 miliardi di euro riguardanti i fondi Fas per «interventi infrastrutturali strategici», dando così seguito all'intesa raggiunta ieri al ministero dell'Economia tra **Ciriaco De Mita** e **Raffaele Fitto** che consentirà di attivare opere pubbliche in otto regioni del Sud.

Subito dopo è prevista la riunione del Consiglio dei ministri, alla quale non parteciperà Tremonti, impegnato in Lussemburgo a un vertice dell'Eurogruppo presieduto da Jean-Claude Juncker. Tremonti, però, ha assicurato la sua presenza in Aula, sui banchi del governo, durante l'informativa di Berlusconi.

Su eventuali assenze, tra i deputati leghisti, è sorto un giallo subito chiarito. Un'agenzia di stampa ha attribuito ad alcuni seguaci del ministro dell'Interno **Roberto Maroni** l'intenzione di disertare il discorso del premier. Maroni però, ha replicato con durezza: «Ho letto questa cosa e ho chiamato subito Berlusconi per dirgli che è semplicemente una stronzata e stasera (ieri sera, ndr) andrò da lui perché vuole illustrarci l'intervento che farà. Gli ho chiesto di potermi sedere al suo fianco e lui ha acconsentito. I "maroniani" non esistono, esistono solo i "maroniti" e risiedono in Libano».

L'attesa per l'informativa

del premier è grande. Ieri sera si è tenuto un vertice di maggioranza per metterne a punto l'impianto. Oltre ai massimi dirigenti del Pdl (Alfano e i coordinatori) c'erano Tremonti, Sacconi, Brunetta, Romani, Bonaiuti e i ministri della Lega nord, assente **Umberto Bossi**. Tutti si attendono misure concrete per fronteggiare la difficile fase economica.

Nel campo dell'opposizione, **Pier Ferdinando Casini** (Udc) spera che il capo del governo «faccia delle proposte serie e non chiacchiere, mi aspetto che proponga un decreto».

L'idea di uno strumento come il decreto rimanda alle sollecitazioni fatte ieri dal capo dello Stato secondo cui non sono da escludere interventi che integrino le decisioni già prese sui conti pubblici. Casini si augura «la convergenza delle opposizioni: non si può continuare con la litania di chiedere le dimissioni del premier, ormai chi lo chiede ha la voce rauca». Ecco perché ricorda, alludendo a quanto vanno richiedendo Italia dei valori e Pd, che «chiedere le dimissioni è un esercizio inutile, come la mozione di sfiducia». Argomentazioni non dissimili da quelle proposte da **Osvaldo Napoli**, vicecapogruppo del Pdl a Montecitorio. L'Europa, sostiene, ha promosso la manovra sui conti pubblici. Ora si tratta, aggiunge, di rafforzare le misure sul lato della crescita e dello sviluppo, a questo serve «il confronto politico e non a chiedere le dimissioni del premier. In Parlamento avremo una verifica sullo stato di salute delle opposizioni. Capiremo se hanno idee e proposte oppure se ripeteranno stancamente la richiesta di dimissioni».

**Lorenzo Fuccaro**

### I temi



### La situazione globale

Berlusconi oggi parlerà in Aula alle 15: farà certamente un'analisi della situazione nei mercati, rimarcherà che la crisi ha un taglio globale, nelle cause e nelle dinamiche, e che ignorarlo significa fare proprio il gioco degli speculatori

### Il sostegno all'economia

Possibile anche che il presidente del Consiglio rammenti le cose già fatte dall'esecutivo: a partire dai 27 provvedimenti di sostegno all'economia fino ad arrivare all'aiuto alla disoccupazione con la cassa integrazione

### Le proposte accolte

Berlusconi nel suo discorso farà quasi sicuramente un accenno ad alcune delle proposte stilate dalle parti sociali: in primo luogo l'attuazione concreta del piano per il Sud, che sbloccherà risorse per svariati miliardi di euro

### La riforma

### fiscale

Un altro dei punti chiave dell'intervento in Aula del presidente del Consiglio riguarda la riforma fiscale che avrà il compito di liberare maggiori risorse per le aziende e per la ricerca, con una attenzione particolare ai giovani



Dietro le quinte Aperture alle parti sociali

# I punti del discorso: risorse alle aziende e piano per il Sud

## E cresce la sintonia tra il Cavaliere e Draghi

ROMA — La novità è la collaborazione di Mario Draghi e dei suoi uffici. Anche i consigli di **Bankitalia**, informali, sono arrivati sul tavolo di Silvio Berlusconi. Consigli sul taglio delle comunicazioni che oggi il presidente del Consiglio farà alle Camere, sul modo giusto di offrire un messaggio rassereneante, per quanto possibile, ai mercati. Sulle cose da dire e soprattutto su quelle da evitare.

Berlusconi ieri ha lavorato al discorso per l'intera giornata. Per le comunicazioni che oggi alle 15 farà alla Camera gli sono arrivati contributi da **Renato Brunetta** e Giuliano Ferrara, gli è stato accanto nella stesura il portavoce Paolo Bonaiuti, ha limato sino a sera le parole e i concetti con i principali ministri del governo, da Maroni a Romani, da Alfano a Sacconi, da Tremonti a La Russa, in un vertice notturno a Palazzo Grazioli al quale hanno preso parte anche Gianni Letta e i capigruppo del Pdl.

Eppure quello che ieri appariva notevole era la sensazione di una crescente sintonia fra il premier e il futuro presidente della **Bce**, che ieri si è recato di mattina al Quirinale e che oggi viene percepito nello staff del Cavaliere come il garante possibile, l'unico rimasto dopo le traversie di Tremonti, del sistema Italia e di conseguenza del governo in carica.

Una sintonia, fatta anche di telefonate più frequenti, anche in queste ore, che al momento toc-

cherebbe sia l'elaborazione di possibili misure anti-crisi, sia la successione in **Bankitalia** (Saccomanni), sia infine quella eventuale in via XX Settembre, nel caso di un passo indietro di Tremonti (Grilli).

Non sono dettagli di poco conto, che intrecciano le ansie di ieri per le conseguenze del discorso di Berlusconi. Oggi il premier parlerà a mercati aperti («colpa di Fini» dicono nel Pdl) e certamente ogni sua parola verrà messa in relazione alle curve dello spread e al corso

dei titoli azionari. Ma al fatto il presidente del Consiglio, al contrario dei suoi collaboratori, attribuisce poca importanza: è convinto che la speculazione contro il nostro Paese sia destinata, nel breve periodo, a raffreddarsi.

Le ultime dal vertice di ieri sera dicevano che le comunicazioni del premier saranno divise in tre o quattro parti: Berlusconi farà certamente un'analisi della situazione nei mercati, rimarcherà che la crisi ha un taglio globale, nelle cause e nelle dinamiche, e che ignorarlo significa fare proprio il gioco degli speculatori.

Poi ripercorrerà le cose già fatte dell'esecutivo: 27 provvedimenti di sostegno all'economia, l'aiuto ai di-

soccupati con la cassa integrazione, tutti gli altri provvedimenti in questi due anni di crisi economica.

Infine affronterà una parte propositiva, in cui verranno certamente accolte alcune delle proposte delle parti sociali e incentrata anche sull'attuazione concreta del piano per il Sud, che sbloccherà risorse per svariati miliardi di euro, e su una riforma fiscale che avrà il compito di liberare maggiori fondi per le aziende e per la ricerca, con un occhio particolare ai giovani.

Ieri era difficile saperne di più. Filtrava il possibile annuncio di un dimezzamento dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione e il resto era incluso nel novero delle possibili sorprese, alle quali comunque si potrà lavorare sino all'ora di pranzo di oggi.

Di certo il discorso di Berlusconi sarà anche un elogio della stabilità. Come altre volte il Cavaliere rimarcherà quello che oggi pensano anche alcuni settori dell'opposizione e ovvero che una crisi al buio, in questo momento, sarebbe più drammatica di qualsiasi altra situazione; e che una reazione del Paese all'attacco dei mercati deve essere compiuta da questo governo, che non hai mai negato aperture sia all'opposizione che alle parti sociali.

A fianco di Berlusconi, a Montecitorio, oggi dovrebbe esserci Roberto Maroni. Lo ha dichiarato ieri lo stesso ministro leghista, dopo

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

aver smentito che alcuni dei suoi deputati potessero disertare l'appuntamento: «Stronzate — ha detto prima di recarsi a casa del Cavaliere —, tanto che ho già chiesto di sedermi accanto a lui».

**Marco Galluzzo**